

Caso Macchiarini**IL PASTICCIO
CHE IMBARAZZA
CAREGGI**

di ALESSIO GAGGIOLI

A Careggi non esiste solo Paolo Macchiarini, il chirurgo reso celebre per il primo trapianto al mondo di trachea e richiamato al volo in Italia dall'allora assessore regionale alla sanità Enrico Rossi. Careggi è l'ospedale dove lavorano oltre mille medici e oltre duemila infermieri.

CONTINUA A PAGINA 15

Dalla prima**Macchiarini, il pasticcio
che imbarazza Careggi**

A Careggi, tutti i giorni, il lavoro di squadra di medici e infermieri garantisce in molti casi in maniera eccellente una risposta ai bisogni di salute dei pazienti. Questo è il contesto in cui, prima di tutto, bisogna raccontare la vicenda Macchiarini, che in mancanza di chiarezza sta assumendo sempre di più la forma di un grande pasticcio.

L'ultimo sintomo delle tensioni (gravi) che si accompagnano al caso sono le dimissioni del primario che è (o dovrebbe) essere anche il responsabile del reparto dove è stato inserito Macchiarini. Una scelta personale, quella del dottor Paolo Santini, preceduta da una lettera — firmata assieme ad altri due colleghi — in cui si racconta una situazione diventata ingestibile. I tre professionisti di lunga data chiedono risposte alla non chiara distribuzione di ruoli, competenze e responsabilità.

La lettera, precedente alle dimissioni del dottor Santini, è arrivata ai vertici dell'azienda ospedaliera fiorentina il primo

marzo. I sindacati dei medici di Careggi hanno chiesto alla dirigenza spiegazioni. È passato oltre un mese. Di risposte non ne sono arrivate. Come non ne sono arrivate — nonostante le nostre sollecitazioni — a quanto ha scritto il Corriere Fiorentino ieri, ma anche nei mesi scorsi, quando in più di una occasione abbiamo riportato i dubbi di professionisti e riviste scientifiche sull'efficacia e i risultati ottenuti sui pazienti sottoposti da Macchiarini al trapianto (con utilizzo delle cellule staminali) di trachea.

Silenzio. Nessuno si espone. I medici ospedalieri perché impossibilitati per contratto, mentre chi potrebbe farlo sembra avere le mani legate da una decisione presa a prescindere. Fuori da Careggi.

E ora, nell'ambiguità dei «si dice» e dei «sembra», l'Università, la Regione e Careggi stanno cercando l'incarico giusto al discusso Macchiarini — l'istituto europeo di chirurgia toracica — che vuole libertà assoluta di manovra e si sente osteggiato

dai colleghi fiorentini contro cui ha sparato in più di una occasione ad alzo zero. Specie dopo che la facoltà di Medicina, non legata al cordone ombelicale della Regione, gli ha chiuso le porte in faccia. Nonostante le frettolose promesse (a Macchiarini) e rassicurazioni (a Rossi) del preside Gianfranco Gensini.

Sono passati due anni dal rientro in Italia del famoso chirurgo. Sul campo restano gli ingarbugliati legati a una scelta calata dall'alto. E le domande. La prima, quella più importante: come stanno i pazienti sottoposti a trapianto?

Alessio Gaggioli